

LA PROPOSTA

“In città il polo per i robot”

L'obiettivo degli Industriali torinesi è chiaro: portare in città l'istituto italiano per l'intelligenza artificiale, i “robot” del domani.

LEONARDO DIPACO — P. 43

L'INIZIATIVA DEGLI INDUSTRIALI

Intelligenza artificiale Torino si candida “Qui il polo nazionale”

LEONARDO DIPACO

Gli industriali spingono per creare a Torino un istituto italiano per l'intelligenza artificiale. Un polo, viene spiegato al Mise, che «guidi lo sviluppo e gli studi locali, e attiri talenti internazionali, favorendo il trasferimento tecnologico tra università e aziende».

Ammonta a 888 milioni per i primi cinque anni il budget pubblico per far decollare la strategia italiana per l'intelligenza artificiale al quale aggiungere altri 605 milioni da contributi privati. A calcolarlo è la proposta di un piano nazionale per agganciare lo sviluppo dell'AI e che il ministero dello Sviluppo economico ha reso pubblico.

A ipotizzare una candidatu-

ra del capoluogo piemontese a ospitare un centro di riferimento è stato il direttore della pastorale universitaria torinese regionale, don Luca Peyron. Immediato l'appoggio dell'Unione Industriale di Torino. «Se l'intelligenza artificiale - dice Massimiliano Cipolletta, presidente del gruppo Ict dell'associazione - è un tema centrale per la crescita del Paese, la realizzazione di un Istituto ad hoc può guidare le nostre imprese verso nuovi livelli di efficienza e sostenibilità, portando benefici importanti in termini di competitività, sviluppo economico, promozione di competenze oltre che evoluzione tecnologica ed innovazione». Le aziende del territorio, sottolinea Cipolletta, «sono pronte ad affrontare

questa importante opportunità e ci rendiamo disponibili fin da ora ad avviare un tavolo di lavoro finalizzato a unire tutti gli attori istituzionali, accademici e imprenditoriali, e elaborare un progetto condiviso».

Oltre alla sindaca, Chiara Appendino, anche dal rettore dell'Università, Stefano Geuna, arriva la benedizione al piano: «Sarebbe la naturale evoluzione di un processo già forte e consolidato su cui siamo impegnati da tempo». Lo stesso rettore poi precisa: «Come ateneo ci stiamo coordinando con le altre università del territorio, gli enti e il mondo delle imprese per creare una strategia AI per promuovere e sviluppare il mix fra eccellenza nella ricerca e capacità di trasferimento tecnologico».

Una combinazione che vede già come partner gli atenei e le imprese nel competence center di Mirafiori, il Cim 4.0, finanziato dal Mise, uno dei più attivi in Italia e candidato a diventare un European Digital Innovation Hub con un focus sull'intelligenza artificiale. —



Peso: 39-1%,43-15%